



**REGIONE SICILIANA**  
**AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI SIRACUSA**  
Corso Gelone n. 17 – 96100 SIRACUSA  
ufficio.stampa@asp.sr.it  
<http://www.asp.sr.it>

# RASSEGNA STAMPA

## 22 settembre 2010

Addetto Stampa Dott.ssa Agata Di Giorgio  
Tel. 3357735697 – 0931484324 – fax 0931484319  
e-mail: [ufficio.stampa@asp.sr.it](mailto:ufficio.stampa@asp.sr.it)

Agrobiodiversità vegetale nel territorio siciliano

## Sanità: Russo, "La vicenda di malsanità impone profonda riflessione"

L'assessore per la Salute della Regione siciliana, Massimo Russo, dopo le polemiche su un presunto nuovo caso di malasanità avvenuto all'ospedale "Papardo" di Messina, interviene con fermezza a tutela dei medici siciliani. "Le ultime vicende - ha detto - impongono una riflessione profonda da parte di tutti. Da assessore regionale ho il dovere di creare le condizioni affinché il sistema sanitario, sia adeguatamente protetto da indebite pressioni, anche per acquistare ulteriore autorevolezza. Riuscire a garantire un adeguato clima di serenità e' condizione fondamentale perché questa autorevolezza si espliciti concretamente nel quotidiano lavoro dei bravi professionisti siciliani. Deve essere questo il ruolo di una politica responsabile che mira a costruire e non a distruggere". "Con fermezza e tempestività - ha continuato Russo - abbiamo assunto severi provvedimenti in occasione della lite tra medici del mese scorso. Questa volta non ci sono, invece, le condizioni per parlare di un caso di malasanità. Per questo ritengo doveroso tutelare il sistema e i medici che lo fanno funzionare ogni giorno offrendo, con grande abnegazione e responsabilità,

buona sanità a tanti cittadini". "Ciascuno - ha proseguito Russo - deve fare responsabilmente la propria parte. Il cittadino deve essere rispettato e curato al meglio ma non e' ammissibile che pretenda di imporsi, come in occasione del parto, su materie che sono di competenza esclusiva del medico. Quest'ultimo ha il diritto e il dovere di fare responsabilmente le proprie scelte, valutando caso per caso sulla base della migliore scienza, coscienza ed esperienza. Sapendo di godere della fiducia del sistema, il medico saprà comportarsi in maniera responsabile, garantendo appropriatezza, qualità e sicurezza della prestazione e senza fare ricorso alla cosiddetta "medicina difensiva" che e' inutilmente costosa per il sistema e spesso anche pericolosa per il cittadino". "Non entro nel merito specifico di quest'ultima vicenda - ha concluso Russo -, sulla quale stiamo svolgendo i dovuti accertamenti e su cui ho preparato una dettagliata ed esaustiva relazione per il Ministero. Mi auguro, però, che finisca questa sorta di 'razzismo mediatico' e che da parte dei media nazionali ci sia maggiore equilibrio e senso di responsabilità nel raccontare le vicende che riguardano la Sicilia.

**CARITAS.** Riempiti quasi tre sacchi della differenziata, per un totale di oltre cento chilogrammi di tappi di plastica

## Disabili, parte una campagna per acquistare speciale sedia

●●● Dall'impegno di aiuto e sostegno per le persone indigenti, per la quale si dedicano tutti i giorni circa 20 volontari appartenenti alle parrocchie della città, a quello di solidarietà nel contribuire all'acquisto di una speciale sedia «Job» per i soggetti diversamente abili assistiti dall'Associazione SuperAbili, grazie alla raccolta di tappi di plastica che poi verranno trasformati in denaro. A promuovere

la campagna di solidarietà «Tappi per un sorriso», che sta coinvolgendo da un mese migliaia di cittadini, c'è anche la Caritas cittadina diretta dal diacono Ettore Storaci. In poco meno di due settimane dall'inizio della raccolta, sostenuta con il passaparola dei volontari e dei residenti della zona in cui opera l'ente, nel contenitore giallo della Caritas installato davanti la porta della sede in Largo Sicilia

sono stati riempiti quasi tre sacchi della differenziata, per un totale di oltre cento chilogrammi di tappi di plastica. Sacchi colmi di tappi colorati che ieri mattina sono stati consegnati all'assessore comunale all'Ecologia Salvatore Iacono. Il Comune, infatti, con il personale all'Ecologia gestisce il recupero dei tappi promuovendo l'iniziativa di solidarietà per l'acquisto della sedia «Job». (ADA)



Da sinistra Ettore Storaci, Pino Forte e l'assessore Salvatore Iacono

**DENUNCIA DEI FAMILIARI.** L'esposto presentato ai carabinieri per la fine di Cataldo Marchese: era alla «Villa Salus» per un'ernia

# Priolese muore in clinica: scatta l'indagine

**Vincenzo Giannetto**  
PRIOLO

●●● Entra in clinica per un'ernia al disco e l'indomani mattina muore senza un'apparente causa. I familiari di Cataldo Marchese, 71 anni, il pensionato che ha perso la vita venerdì scorso alla clinica «Villa Salus» di Augusta, hanno presentato un esposto ai carabinieri per chiedere che sia fatta chiarezza. Marchese, secondo una prima ricostruzione, era andato martedì notte alla «Villa Salus» accusando forti dolori. Voleva

essere ricoverato subito, una richiesta impossibile da accogliere in base alle procedure che prevedevano, invece, il primo ricovero al pronto soccorso di un ospedale pubblico. Così è tornato a casa seguendo la cura che i medici gli avrebbero consigliato ma le sue condizioni non sono migliorate. I dolori, che avrebbe attribuito a quel problema di ernia che lo affliggeva da tempo, lo hanno costretto a rivolgersi al pronto soccorso dell'ospedale «Umberto I» di Siracusa. Da lì è stato trasferito gio-



ALMENO 7 SANITARI  
COINVOLTI  
L'UOMO TRASFERITO  
DALL'«UMBERTO I»

vedì sera alla clinica di Augusta. L'indomani mattina la moglie e la figlia sono state contattate dal personale della struttura privata che ha comunicato l'aggravarsi delle condizioni di Marchese a causa di problemi respiratori. Quando i familiari sono arrivati alla «Villa Salus», l'uomo si era già aggravato. Risalirebbe alle 13,15 il decesso. Un epilogo inaccettabile per i parenti che hanno deciso di rivolgersi alla stazione dei carabinieri di Priolo. Marchese, che per una vita aveva lavorato negli Stati Uniti, da

sei anni era tornato a Priolo. Chi lo conosceva lo ricorda come una persona per bene, un lavoratore che aveva deciso di trascorrere la sua vecchiaia nel suo paese. Non avrebbe sofferto di patologie tali da far sospettare una fine così tragica ed improvvisa. Anche per questo la Procura ha disposto l'autopsia sul corpo dell'uomo, che dovrebbe essere eseguita già oggi. L'esito dell'accertamento del medico legale potrebbe essere decisivo per capire se Marchese poteva essere salvato.

**SANITÀ.** Il sindaco contro il trasferimento dal «Trigona» al «Di Maria»: rispettare l'intesa di dicembre

# Ospedale di Noto, Valvo ai deputati: «Sventare lo scippo dei reparti»

**Ieri l'incontro a palazzo Ducezio con i deputati della zona sud: «Dall'Asp un'eclatante azione di scippo nei confronti dell'ospedale Trigona».**

**Gabriele Rosana**

NOTO

●●● «Ferma opposizione all'ulteriore scippo nella sanità della zona sud». Con queste parole Corrado Valvo, sindaco di Noto, liquidava la "nuova e più eclatante azione di scippo messa in atto dall'Asp di Siracusa". E lo ha fatto nel giorno in cui a palazzo Ducezio ha incontrato, a seguito di apposita convocazione, i deputati della zona sud della provincia di Siracusa. «Trasferire i reparti per acuti dal «Trigona» di Noto all'ospedale «Di Maria» rappresenta il giusto contrario di

quanto deciso sino ad oggi», ha detto Valvo. «Anzi, contravvenendo in maniera del tutto scorretta alle intese raggiunte con il territorio, con i sindaci e con gli stessi deputati, si sta tentando di mettere in atto l'ennesimo scippo che penalizza oltremisura non solo la comunità di Noto, ma anche quelle di Pachino, Rosolini e Portopalo di Capo Passero». Per Valvo l'accordo siglato con il territorio lo scorso dicembre "è sicuramente quello che più d'ogni altro risponde ai criteri della legge regionale e che meglio di qualsiasi altro coglie gli aspetti della economicità e dell'efficienza. Quella proposta dall'Asp, tra le tante possibili soluzioni - ha detto il capo dell'amministrazione netina - non solo è la più incoerente, ma anche la più onerosa. Come sempre l'Asp, che oggi possiamo dire

esegua "ordini" politici, non fornisce i numeri di tale proposta e, soprattutto, in maniera del tutto scorretta, non dice quali costi dovrà affrontare affinché ci possa essere lo spostamento delle divisioni per acuti ad Avola, rispetto ad altre soluzioni, tra le quali quella dello spostamento a Noto". Noto e Avola: la "battaglia", così come l'hanno voluta far diventare, continua. E la vicenda, che si trascina avanti svogliatamente da più di otto anni, seppur tra mille contraddizioni, rimane aperta. Anche perché Valvo in via d'urgenza ha chiesto al presidente della massima assise municipale "di inserire all'ordine del giorno della prossima seduta del consiglio comunale un punto che preveda la discussione sulla questione ospedale perché tutte le forze politiche possano

esprimere la propria opinione e l'eventuale dissenso contro operazioni di killeraggio politico". Ed ecco la stoccata finale di Valvo, il quale ha puntato l'indice contro "quegli esponenti politici di primo piano che, sebbene invitati come tutti gli altri, non sono intervenuti all'importante incontro di ieri l'altro e che sino ad oggi, a fronte di verbali dichiarazioni di interesse per l'ospedale Avola-Noto, hanno solo difeso il presidio di Avola". Una certezza sui mille interrogativi posti dal Comitato «Pro Trigona»: «Nessun dato giustifica il trasferimento dei reparti per acuti ad Avola. Tutt'altro; l'insufficienza dell'edificio e i rischi idrogeologici del sito legittimano la trasformazione del «Di Maria» in Pta e Pte senza alcuna spesa per le casse della sanità siciliana». (GARO)

**VERMEXIO.** Conferenza con il manager dell'Asp, Maniscalco, sulle nuove direttive regionali. Previsti altri tagli ai servizi

# Sanità, «ultimatum» dei sindaci: «Non ridimensionare gli ospedali»

● Visentin: «Vogliamo essere più coinvolti nelle decisioni che riguardano il territorio»

Acceso dibattito alla conferenza dei sindaci che si è svolta al Vermexio. All'Asp i primi cittadini chiedono più partecipazione nelle scelte sanitarie.

Federica Puglisi

●●● Nessun ridimensionamento degli ospedali periferici della provincia soprattutto per quelli di Avola-Noto, e pari dignità di servizi per tutti i pazienti. A chiederlo con forza ieri i sindaci dei comuni della Provincia che si sono riuniti nella sala Borsellino del Vermexio incontrando il direttore generale dell'«Asp», Franco Maniscalco, il coordinatore territoriale, Anselmo Maddedu e i direttori sanitario, Nunzia Sciacca e amministrativo Salvatore Strano, per la conferenza dei sindaci. L'incontro è stato convocato dal sindaco Roberto Visentin dopo la manifestazione di protesta di mercoledì scorso organizzata davanti l'Asp dalla Cgil, che per la prima volta ha visto la piena partecipazione da parte di alcuni sindaci, segnale che il ridimensionamento degli ospedali, ma soprattutto i tagli imposti alla Regione non sono affatto graditi dal territorio, che chiede con forza di non penalizzare i posti let-



Uno dei laboratori all'interno dei reparti dell'ospedale «Umberto I». FOTO CIMI

●●●  
CARRUBBA ACCUSA:  
«NESSUN  
CONFRONTO  
SULLE NOMINE»

to e i reparti. Ma la discussione si sarebbe arenata sulla richiesta del sindaco di Noto, Corrado Valvo, di non penalizzare l'ospedale «Trigona» a favore solo del «Di Maria» di Avola che secondo quanto prevedono gli ultimi decreti assessoriali diventerebbe un'unica struttura ospedaliera, mentre quello di Noto, sareb-

be ridotto solo per i ricoveri cosiddetti «sub acuti». Ma i sindaci chiedono anche che il parere espresso dalla conferenza dei sindaci, anche se non è vincolante, possa essere preso maggiormente in considerazione. Lo scorso dicembre, infatti, la conferenza dei sindaci aveva chiesto di non ridurre i posti let-

to e di mantenerne 825. Ma poi arrivò il taglio e la riduzione a 750, con i notevoli disagi creati, e l'aumento considerevole della migrazione sanitaria verso altre province. «Chiediamo - afferma Visentin - che quel documento a cui abbiamo dato il parere sia preso in considerazione, perché la conferenza dei sindaci deve avere un ruolo centrale nelle decisioni che vengono prese». «Rivendichiamo - sostiene il sindaco di Augusta, Massimo Carrubba - che la nostra azione di supporto e confronto possa essere considerata, perché vogliamo essere a conoscenza delle decisioni, degli atti aziendali». Carrubba ha infatti denunciato a Maniscalco, di aver appreso di alcune nomine fatte all'ospedale «Muscatello», senza conoscerne i criteri, «nulla da criticare sulle persone individuate - precisa Carrubba - ma credo sia giusto saperlo prima visto il ruolo istituzionale». Ma i sindaci della zona montana hanno chiesto che non vengano discriminati quei paesi che sono a livello territoriale lontani dal capoluogo di provincia, «perché - spiega il sindaco di Buscemi, Giuseppe Giansiracusa - troppo spesso la sanità è stata ridimensionata danneggiando e sacrificando con i tagli la nostra zona». (FEPV)

**SANITA'** Conferenza dei sindaci e vertici dell'Asp a confronto sulla riorganizzazione del sistema ospedaliero

## «Una grande riabilitazione nella zona sud»



**LAURA VALVO**

Un confronto serrato, a tratti anche duro, che ha visto al centro del dibattito la riorganizzazione del sistema sanitario. Presieduta da Roberto Visentin, la Conferenza dei sindaci si è confrontata con i vertici dell'Asp (ieri a Palazzo Vermexio) sulle criticità della sanità emerse negli ultimi mesi. «Come Conferenza dei sindaci - ha spiegato Visentin - abbiamo solo poteri consultivi ma è doveroso, da parte dei sindaci, misurarsi con le scelte operate a Palermo e contestarle, soprattutto, quando non sembrano andare nella direzione dei bisogni della popolazione». Il primo affondo al manager dell'Asp è arrivato dal sindaco di Augusta, Massimo Carrubba: «Non mi sono mai considerato controparte. Ho sempre messo in campo spirito costruttivo per individuare insieme le soluzioni più idonee. Avevo chiesto tempo e, invece, i

vertici dell'Azienda hanno notificato il cambio del nuovo Distretto e nominato i primari. A questo punto manca il confronto e il nostro ruolo non ha alcun senso». Articolati e non meno polemicamente gli interventi del sindaco di Noto Corrado Valvo e di Avola Antonino Barbagallo (all'incontro hanno partecipato altri sindaci del Siracusano).

Franco Maniscalco ha difeso il suo ruolo e il lavoro del management con toni pacati. La riorganizzazione del sistema sanitario è già stata operata, adesso va applicata e l'Asp deve seguire le indicazioni dell'assessorato regionale alla Sanità. E' sulla zona sud in particolare che si è concentrata l'attenzione di Maniscalco: «La parola chiave è razionalizzazione di un unico ospedale sia per l'erogazione di servizi di qualità sia per i costi. Daremo alla zona sud, ad uno dei corpi ospedalieri una diversa modalità di servizi. Tutti i servizi sanitari saranno erogati secon-

do la formula dell'"ospedale di giorno" (Pta). L'obiettivo è incrementare l'offerta sanitaria con una importante attività di riabilitazione con 24 posti letto e 16 di lungodegenza. A questo si aggiunge l'attività libero professionale per i medici». Insomma una grande riabilitazione nella zona sud dove l'Asp, su precise disposizioni regionali, non può mantenere due mezzi ospedalieri per ragioni legate alla sicurezza (rischio clinico) e ai costi. Sulla qualità assistenziale si è concentrato l'intervento di Anselmo Madeddu, coordinatore sanitario dell'Area territoriale Asp e del direttore sanitario Annunziata Sciacca, mentre il direttore amministrativo Salvatore Strano ha parlato dell'aspetto contabile del nuovo piano. All'incontro di ieri pomeriggio hanno partecipato, fra gli altri, i dirigenti delle unità operative del Laboratorio di Analisi, Corrado Vaccarisi e del Pronto soccorso dell'«Umberto I» Elio Attardi.

# «Sanità, proposte incoerenti»

Severa analisi del sindaco Corrado Valvo sulle scelte operate dall'Asp. Critici anche «Noto nostra» e il Pd

«Tra tutte le possibili soluzioni, quella proposta dall'Asp non solo è la più incoerente ma anche la più onerosa per la nostra sanità».

Con queste considerazioni, il sindaco di Noto Corrado Valvo condanna senza mezzi termini, le ultime soluzioni per la rimodulazione dell'assetto sanitario, operato dell'Asp.

Il sindaco definisce scorretta e subdola la risoluzione assolutamente contraria agli interessi della città barocca, approvata dalle direzioni sanitaria ed amministrativa l'11 agosto, poi presentata e pubblicizzata dopo un mese, il 14 settembre.

E' stata richiesta la convocazione urgente di un consiglio comunale straordinario, affinché tutte le forze politiche possano esprimere la propria opinione ed il dissenso.

Il sindaco sospetta anche «operazioni di killeraggio politico da parte di

forza politica che in tal modo vorrebbe privare Noto della sanità».

Tale accusa deriverebbe dalla constatazione di qualche assenza di rilievo ad un importante ed urgente incontro con le forze politiche, sindacali e la deputazione regionale tenutosi nella sala della giunta del comune.

Ma anche fra i deputati e le forze politiche presenti si toccava con mano l'imbarazzo per alcune scelte contraddittorie dei rispettivi partiti, a Roma ed a Palermo. «Trasferire tutti i reparti ad Avola - osserva il segretario del Pd di Noto, Giovanni Campisi - è una scelta che dimostra chiaramente come tale proposta, che si contesta fortemente, sia il frutto di una scelta politico-affaristica che nulla ha a che vedere con valutazioni di carattere tecnico e strutturale e soprattutto con gli interessi della popolazione».

Altrettanto dura la reazione dei rap-

presentanti del movimento cittadino «Noto nostra» che parlano di una scelta politica non rispondente a reali esigenze di salute pubblica. «Una scelta della politica contro Noto. Ma piuttosto che riaprire una guerra di campanile, a questo punto chiediamo a gran voce che la politica, a fronte di tale pesante penalizzazione per la comunità netina, ci dica che cosa vuole dare o portare a Noto a titolo di compensazione».

«I tagli - sostengono anche i rappresentanti dell'altro movimento cittadino, "Noto libera" - non colpiscono tutte le realtà alla stessa maniera, tutte le province allo stesso modo. Ancora una volta la nostra provincia sembra recitare la parte della Cenerentola, nonostante la presenza di una rappresentanza politica con rilevanti ruoli istituzionali, sia nazionali che regionali».

**ROBERTO NASTASI**



**IL SINDACO CORRADO VALVO E NICOLA BONO**



Mercoledì 22 Settembre 2010

## Gazzetta del Sud

**Sanità**

### **"Giornata del cuore" carabinieri protagonisti**

La sanità pubblica incontra le forze dell'ordine. L'Asp provinciale celebra quest'anno la Giornata mondiale del cuore, in calendario per domenica 26, con un programma di prevenzione delle malattie cardiovascolari rivolto ai militari del Comando provinciale dei Carabinieri, che ne ha promosso l'iniziativa. Motivazione e modalità di attuazione saranno illustrate dal direttore generale Franco Maniscalco assieme al colonnello Massimo Mennitti, comandante provinciale dei Carabinieri, nel corso di una conferenza stampa che si svol-

gerà venerdì 24 alle 10,30 nella sala riunioni della Direzione generale dell'Azienda.

All'incontro saranno presenti, inoltre, il direttore sanitario dell'Asp Annunziata Sciacca e i direttori delle Unità operative di Cardiologia dei presidi ospedalieri di Augusta, Lentini, Siracusa e Avola-Noto. Le malattie cardiovascolari rappresentano la prima causa di morte nei Paesi industrializzati e questo accade ancora oggi nonostante i continui progressi sia nel campo della diagnosi che in quello della terapia. L'attenzione va rivolta, pertanto, non soltanto al momento della malattia ma anche e soprattutto alla prevenzione. ◀

**Siracusa** Riunita la conferenza dei sindaci

## Valvo deluso: «L'Asp non ha fornito gli attesi chiarimenti»

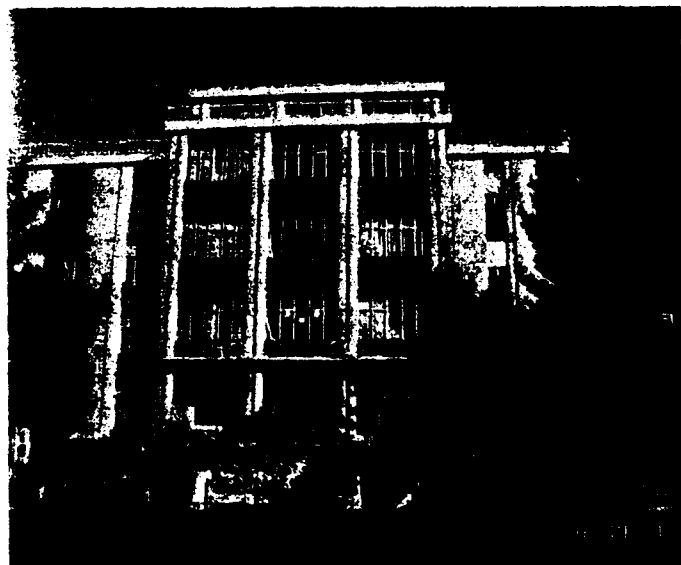
Si ribella anche Carrubba per la nomina di primari ad Augusta

**SIRACUSA.** I chiarimenti attesi non ci sono stati. I sindaci che ieri aspettavano di capire come l'Azienda Sanitaria Provinciale intende riorganizzare gli ospedali della provincia per allinearsi ai nuovi più stretti limiti di spesa fissati dall'assessorato regionale alla sanità, sono rimasti delusi. Si dicono delusi soprattutto i sindaci dei Comuni che rischiano di subire i tagli più drastici. È il caso di Corrado Valvo, sindaco di Noto, fortemente polemico nei confronti del manager dell'Asp Franco Maniscalco e determinato nel chiedere che ogni provvedimento sia giustificato conti alla mano. A Palermo nei giorni scorsi hanno prospettato uno svuotamento dell'ospedale Trigona di Noto che perderebbe i reparti di ostetricia, pediatria e ortopedia per acquisire lungodegenza e riabilitazione e attivare un presidio territoriale ambulatoriale e, al posto del pronto soccorso, un presidio territoriale di emergenza. Valvo non è d'accordo e chiede il rispetto degli accordi sottoscritti tra dicembre e gennaio scorsi, che per quanto riguarda Noto e Avola, che costituiscono un unico ospedale, prevedono il mantenimento degli assetti attuali. «È la soluzione migliore - afferma Valvo - perché non ci sono doppioni, essendo già stati eliminati nel 2002, e non comporta aggravati di spesa. Invece spostare i tre reparti ad Avola, a

fronte di un risparmio di poco più di 800 mila euro, comporterebbe una spesa di dieci milioni per attrezzare le sale operatorie. Spesa che non si avrebbe facendo l'operazione inversa, cioè spostando tutti i reparti al Trigona, perché il nostro ospedale ha già le sale operatorie che servono».

L'Asp si è impegnata a completare al più presto il piano ospedaliero e a fornire i dati che le vengono chiesti. A fare chiarezza potrebbe essere quella commissione proposta dai deputati regionali che lunedì sera hanno incontrato a Noto il sindaco Valvo. Una commissione tecnica, rappresentata a tutti i livelli, comunale, regionale anche ministeriale, che decida quale sia la soluzione migliore per i plessi ospedalieri di Noto ed Avola. Ma ieri sera si è lamentato anche il sindaco di Augusta Massimo Carrubba perché i vertici dell'Asp hanno nominato alcuni primari dell'ospedale della sua città. «Quando nei giorni scorsi ci eravamo incontrati era stato preso l'impegno a lasciare tutto fermo in attesa di chiarimenti. Impegno che non non mi pare sia stato mantenuto».

Roberto Visentin, presidente della conferenza dei sindaci, ha dichiarato: «La conferenza resta ferma sulle posizioni di dicembre e gennaio scorso. Aspettiamo che l'Asp ci fornisca i chiarimenti richiesti». **(s.c.)**



L'ospedale "Trigona" di Noto



Il sindaco di Noto Corrado Valvo



Massimo Carrubba, sindaco di Augusta

**IN COMMISSIONE IL RESPONSABILE DELL'ONCOLOGIA****«Posti letto delocalizzati»**

«L'offerta assistenziale oncologica, con la nuova rimodulazione, rimane pressoché invariata. Per questo motivo, più che di riduzione dei posti letto ordinari, sarebbe corretto parlare di decentramento, di una loro diversa distribuzione nella provincia».

Il direttore dell'Unità operativa complessa di Oncologia dell'Asp, Paolo Tralongo, si è espresso così, ieri, durante la seduta della IV commissione consiliare Sanità a cui è stato invitato per discutere della riduzione dei posti letto in Oncologia e, più in generale, della nuova politica sanitaria a Siracusa in relazione al nuovo Piano regionale.

Il messaggio è insomma chiaro: è alla qualità che bisogna mirare e non alla quantità.

È al futuro dell'Oncologia che bisogna guardare e non al passato. Tralongo ne è certo: «La necessità è quella di seguire un modello che metta al centro il paziente e le sua qualità di vita, non la malattia o le strutture, senza allo stesso tempo perdere di vista la produttività, il risparmio economico e la copertura delle esigenze».

Obiettivi raggiungibili grazie a una rete di assistenza che, da progetto pilota deve adesso essere tramutata in realtà concreta. Ma sono ancora tante le necessità per accelerare la corsa verso questo traguardo. Di queste esigenze Paolo Tralongo fornirà una dettagliata relazione alla Commissione Sanità che quindi - è stato deciso nella seduta di ieri - chiederà un consiglio comunale straordinario sulle

problematiche della sanità a Siracusa, al quale verranno invitati il direttore generale dell'Asp, Franco Maniscalco, e tutti i soggetti a vario titolo coinvolti.

«Cercheremo di portare avanti questa battaglia - ha concluso il presidente della IV Commissione consiliare Giuseppe Rabbito - affinché venga migliorata e potenziata l'Oncologia. Su questo c'è comunione d'intenti con il dottore Paolo Tralongo che si è reso disponibile, non solo a fornirci una relazione che ci servirà da base per batterci a favore di un sistema sanitario migliore, ma anche per guidarci in un sopralluogo al reparto di Oncologia medica dell'ospedale di Avola».

**PAOLA ALTOMONTE**

Lo ha dichiarato Gabriele Galateri, presidente di Telecom Italia, in riferimento al progetto medico elettronico Seus

## **Emergenza-urgenza sanitaria: rete integrata abbatte la mortalità ospedaliera di 4 punti**

Servizio che punta a una gestione efficace del trasporto in ambulanza per tutti i tipi di urgenze

CATANIA - Il progetto medico elettronico Seus, acronimo di Sicilia emergenza-urgenza sanitaria, che crea una rete integrata del 118 e degli ospedali in Sicilia, "riduce mediamente il tempo per la diagnosi e l'inizio della terapia di 0-25 minuti e abbate la mortalità ospedaliera dal 12 all'8%".

Lo ha affermato il presidente di Telecom Italia, Gabriele Galateri, presentando a Catania il suo nuovo modello integrato dei servizi Ict per la pubblica amministrazione e le imprese (vedi servizio a pagina 12).

L'amministratore delegato Galateri - Telecom Italia - sta portando avanti una rete regionale che collega le due sedi di Catania e Palermo con le altre sette sedi provinciali tramite rete fissa e le 256 ambulanze con rete mobile. Il servizio è finalizzato a garantire una gestione efficace e integrata del trasporto per l'emergenza-urgenza del 118, nonché l'attività di trasporto per



prelievi d'organi e trapianti e quello di emergenza neonatale e cardiologica".

"Servizi di questo tipo - ha sottolineato il presidente di Telecom Italia - garantendo la continuità informativa tra operatori e mezzi di soccorso da un lato e strutture ospedaliere dall'altro, hanno vantaggi reali importanti: la realizzazione dell'elettrocardiogramma direttamente a bordo

dei mezzi di emergenza e la trasmissione dei dati alle rispettive strutture ospedaliere - ha osservato Galateri - riduce mediamente il tempo per la diagnosi e l'inizio della terapia di 20-55 minuti, e abbate la mortalità ospedaliera dal 12 all'8%".

È dal 12 luglio che la Seus copre il servizio di emergenza urgenza in tutta la Sicilia secondo un preciso crono programma. A giugno erano 34 le

ambulanze in servizio con la nuova "livrea" esterna che reca il marchio e i colori della Seus e che hanno provveduto alla modifica delle targhe di circolazione. Secondo gli accordi non sarà modificato, almeno fino al prossimo 31 dicembre, né il numero né la dislocazione delle ambulanze di servizio. In poche settimane sono state aumentate, da 51 a 79, le ambulanze medicalizzate.

"Puntiamo ad obiettivi di qualità, - ha detto l'assessore Russo all'inaugurazione della Seus a metà giugno - con l'implementazione tecnologica sia dei mezzi di soccorso che delle centrali operative e con la riqualificazione del personale attraverso opportuni corsi di formazione. C'è il necessario entusiasmo per fare bene ed è giusto dare atto a tutti gli attori di questa vicenda, dalla Sise agli Uffici del lavoro, dalla Seus ai sindacati, di avere avuto grande senso di responsabilità, pur tra tante difficoltà, nel cercare la soluzione migliore per garantire la continuità del servizio. Mi rivolgo soprattutto ai lavoratori che, anche a costo di sacrifici economici, hanno compreso il percorso che abbiamo seguito per non intaccare i livelli occupazionali e per garantire un futuro lavorativo più sereno".

**Galateri: "Garantita la continuità informativa tra operatori e mezzi di soccorso"**